

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

2875 1775

L'impinone

G. J. Rose

10

Marco Corniani Co. Sept. Myarotti

NALE

DRAMM.

IANI

ROTTI

75

NO

BRADENSE

M

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

**2875**

MILANO

BRADENSE

PIMPINONE  
INTERMEZZI

DA RAPPRESENTARSI  
Nel Teatro Giustiniano  
di S. Moisè.

*Il Carnevale dell'anno MDCCXXV.*



IN VENEZIA,  
Appresso Marino Rossetti, in Merceria  
all'infegna della Pace.  
*Con Licenza de' Superiori.*

## 2 INTERMEZZO I.

*Pimpinone, e Vespetta.*

*Ves.* **C**Hi mi vuol son Cameriera,  
Fò di tutto; pian m'intendo  
Di quel tutto, che conviene;  
Son da bene, son sincera,  
Non ambisco, non pretendo,  
E mi aggiusto al mal, e al bene.  
Chi mi vuol &c.

Cerco la mia ventura,  
Mà per le vie onorate.  
Un pò di Dote  
Far mi vorrei col mio sudor. Ma viene  
Il Signor Pimpinone: Nobil non è,  
Ma ricco a canna, e sciocco;  
Che buon Padron faria per me. Vediamo.  
*Pim.* Guai a chi è ricco, guai;  
Per ogni parte ogn'un mi vol rubbar.  
Più tanta gente  
Non voglio in Casa mia. Sia benedetto  
L'uso delle Servette,  
Una di queste  
Per me faria un Tesoro... Uh quì Vespetta.  
*Ves.* Se costui mi accettasse...  
*Pim.* Se volesse costei....  
à 2. Seco pur volontier mi aggiustarei.  
*Pim.* Vespettina gentil come si stà;  
*Ves.* Vu signoria Illustrissima perdoni,  
Ch'io non l'avea veduta in verità.  
*Pim.* Che belle riverenze!  
*Ves.* Dal Maestro di ballo,  
Ch'infegna ov'io serviva, io le hò imparate.  
*Pim.* Gran Dama la Padrona esser dovea.

*Ves.*

*Ves.* Che gran Dama? oggidì l'uso non falla.  
Adesto il mi la sol, il la la rà  
Tropo è commune? ogn'una canta, e balla.  
*Pim.* A che giova, a che serve un tal diletto.  
*Ves.* Se non altro a portare avanti il petto.  
*Pim.* Bene. Or tù più non servi?  
*Ves.* La mia licenza hò chiesta, e l'hò ottenuta.  
*Pim.* Buona nuova per me. (Per qual cagione?)  
*Ves.* Oh! non voglio dir mal delle Padrone.  
*Pim.* Ma pur?  
*Vesp.* La mia volea, che ricevesti,  
Or que' Fiori, or que' Fogli, or que' Ritratti,  
Un mondo d'ambasciate, e di risposte....  
Non mi facci più dir, ch'io son segreta.  
*Pim.* Intendo. Amori è vero?  
*Ves.* Non vuò parlar; credo di sì, ma l'uso  
Discolpa ogni difetto, e vuol che sia  
L'Amor genio innocente, e bizzaria.  
*Pim.* Ma quanti genj hà poi la Signorina?  
*Ves.* Se dissi il mal di lei,  
Deggio dirne anche il ben: non n'hà, che fei.  
Ma poco importa ciò. La mia Padrona  
Di buon'occhio tal'or non mi vedea.  
*Pim.* Che ingrata! ma perche?  
*Ves.* Perche tal volta,  
Come a dir sul mattin pria d'acconciarsi,  
Forse di lei più bella, io le pareo.  
*Pim.* Buona cosa è il servir un uomo, e solo.  
Non è così?  
*Ves.* Piacesse al Ciel. Pazienza.  
Io trovato l'avea, ma tanto brutto...  
*Pim.* Brutto com'io?  
*Ves.* Che dice?  
Al par d'ogn'altro  
S'ustissima è una gioja, un giglio, un sole.  
*Pim.* O che care Parole!

A 2

Ella

Ella mi vuol confondere  
 Dirò meglio....  
 Confondere.... Signora sì!  
 Con troppa cortesia.  
 Come Giglio, come Sole  
 Da sue lodi, anzi onorato....  
 (Io son pur imbrogliato)  
 Certo mi vuol confondere  
 Con la sua gran bontà.  
 (Costei m'hà colto  
 Tanto all' improvviso,  
 Che non sò, che mi dir....  
*Ves.* Mi muove à riso.  
*Pim.* Basta non posso esprimere,  
 L'obligazione mia,  
 Che a dir la verità,  
 E' tal, che per rispondere  
 Non sò trovar la via.

Or che pensi di far?

*Ves.* Cercar Padrone.

*Pim.* Lo troverai. Ma di, come il vorresti

*Ves.* Verbi grazia.... vorrei....

*Pim.* (Quanto val esser bello.) E ben che dici?

*Ves.* Il vorrei, come a dir .... Vu signoria.

*Pim.* Or senti in Casa mia

Son solo, e ricco;

E senti, liberal.. Se pur ti è caro,

Mia Cameriera adesso ti dichiaro.

*Ves.* Mi vuol burlar. (La mia fortuna è fatta.)

*Pim.* Dammi la man. Così un par mio contratta.

*Ves.* M'inchino a tant'onor. Pian mi fà male.

*Pim.* (E' pur delicatina!) Or sù le Chiavi  
 Prendi del Pan, del Vin, della Dispensa,  
 Più pensieri non vuò. Sì mia Vespetta  
 Io mi riposo in te.

*Ves.* Ne vedrà il frutto.

Gra-

Grazie al Ciel queste man fan far di tutto.

*Pim.* In Cittade, in Campagna

A tuo piacer far, e disfar potrai.

*Ves.* E il salario?

*Pim.* Sarà .... quel, che vorrai.

*Ves.* Un Padron più da ben non vidi mai.

*Pim.* Nel petto il cor mi giubila,

*Ves.* Nel sen mi brilla l'anima.

*Pim.* Vieni. Andiam.

*Ves.* Vada ella avanti.

*Pim.* Vespetta, Vespetta.

*Ves.* Nò nò mi permetta....

*Pim.* Lascia lascia i complimenti

*Ves.* Si contenti....

*Pim.* M'incamino, tù hai ragion

*Ves.* Illustrissimo Padron.

*Pim.* Mi sento tutto in gloria

*Ves.* Affè mi vien da ridere)

*Pim.* Sù la man. Qui niun ci osserva,

*Ves.* Troppo onore io le son serva.

*Pim.* Tanti inchini non vorrei.

*Ves.* Far così degg'io con lei.

*Pim.* Vieni, Vieni.

*Ves.* Vada, Vada

E' un gran matto in conclusione.)

*Pim.* Oh felice Pimpinon!

Nel petto &c.

## INTERMEZZO II.

*Pimpinone, e Vespetta.*

*Pim.* **V** Espetta, tu lasciarmi?

*Ves.* Tant'è la mia licèza, o aver più inge-

*Pim.* In che manco? sai pure.... (gno

A 3

*Ves.*

*Ves.* Donna di quà, presta di là; Si guarda  
Meglio la robba sua . Voglio partirmi .  
Nei brevi momenti .  
Ch'ho speso in servirla,  
S'avessi mancato *finge di piangere*  
Dimando perdon .

*Pim.* Taci, taci .

*Ves.* In ruina andar volete,  
E sà il Ciel se mi duol fin nell'interno .

*Pim.* Costei per una Casa è un gran governo . )  
Orsù col tuo consiglio , alle mie spese  
Regola metterò .

*Ves.* Nò; fin , che avrete  
Quelle Chiavi alla man , nò , nol farete .

*Pim.* Queste son Cameriere . ( Il ver tu dici .  
Prendi , lo Scigno è tuo , mà resta meco .

*Ves.* Per servirvi l'accetto . Egli è pur cieco ! )

*Pim.* Spendi tu stessa , e come più vorrai .

*Ves.* Per vostro ben , non per il mio parlai .

*Pim.* Son fuor d'un bell'imbroglio . )

*Ves.* Questo è cervell! Da quando in quà le gioje?

*Pim.* Oggi me la comprai con venti scudi .

*Ves.* Che pazza vanità! Per voi? Vediamo

Questa è cattiva spesa . Il dissi .

*Pim.* *i vaggio.*

E con essa comprai questi orrecchini .

*Ves.* Oh come belli . Il prezzo ?

*Pim.* Ottanta Doppie

*Ves.* Per chi? ( Questi son miei . )

*Pim.* per te mio core .

*Ves.* per me? Far non si può spesa migliore ,

*Pim.* Guarda un poco

In questi occhi di foco ,

Ed in loro

Vedrai mio tesoro ,

Che sei di Pimpinon

La

La Pimpinina .

Ti vergogni? che pensi? che fai?  
Guarda guarda , e guardando saprai,  
Che il mio presente amor è Vespetti-  
Guarda &c. (na.

*Ve.* Tacete. Ah troppo anch'io...nò vò dir altro.

Vi servo ancor per qualche giorno , e poi...

*Pim.* Siegui , che poi? sù parla .

*Ves.* Addio ?

*Pim.* Perché?

*Ves.* Mormora il Mondo , e ciarla ;  
Si dice , che voi fiete un Uom ben fatto ,  
Io giovinetta , e...in fin...non tanto brutta .  
Ogn'un vuol dir , quando vuol dir del male .  
L' onor mio troppo vale .

*Pim.* Per far tacer ogn'un v'è il suo rimedio .

*Ves.* Per chi nacque a servir io non lo veggo .

*Pim.* Vien quà . Parlo alla buona  
Sei Cameriera .

*Ves.* E' ver , per gratia vostra .

*Pim.* E se tu il voi ti posso far Padrona .

*Vesp.* ( L' hò colto . ) Io farei ben la fortunata .

*Pim.* Che buona Creatura ! Avrai giudizio ?

*Ves.* Mi vanto senza inganno , e senza vizio .  
Io non sono una di quelle

Nate brutte , e fatte belle ,  
E che imparan sù il Cristallo  
A non far un gesto in fallo ,  
A girar guardi vezzosi ,  
E a tener la bocca a segno .  
Nè di quelle  
Vanerelle ,  
Che caminan col compasso ,  
E si fanno il busto basso ,  
Per mostrare a i più golosi ,  
Molta robba , e poco ingegno .

*Pim.*

*Pim.* Così v'è ben ; facciamo i nostri patti .

Non v'ò concier .

*Ves.* Io lo depongo or' ora .

*Pim.* Su' l balcon . . . . .

*Ves.* Mai non ebbi un tal diletto .

*Pim.* Cene , Teatri , e Balli . . . . .

*Ves.* Io non li bramo .

*Pim.* Giochi , e veglie . . . . .

*Ves.* Il mio genio è solitario ,

*Pim.* Libri amorosi . . . . .

*Ves.* Io leggero il Lunario ,

*Pim.* Maschera . . . . .

*Ves.* Non sò dir cos' ella sia .

*Pim.* Feste d' Orsi , e di Tori . . . . .

*Ves.* In Casa mia .

*Pim.* Sei mia Sposa .

*Ves.* Sua Serva in ogni stato ,

Mà senza Dote . . . ( Egli vi pensa , è fatta )

*Pim.* Io te la fo di dieci mila . Andiamo .

Oh mi scordava il meglio . Io non permetto

Visite , convenienze , e complimenti .

*Ves.* Intendo , e ubbidirò .

*Pim.* Lieto son io .

*Ves.* ( Prometto al suo piacer per far al mio . )

*Pim.* Stendi , stendi : Uh ch' allegrezza

*Ves.* Stringi , stringi : O che fortuna .

*Pim.* Che bel tratto .

*Ves.* ( E' pur matto . )

*Pim.* Fammi un vezzo

*Ves.* Mio Cupido .

*Pim.* Non v' è prezzo .

*Ves.* ( Me ne rido )

*Pim.* Cara Sposa Si a goder ,

*Ves.* Dolce Sposo

*Ves.* ( Tanto brutto )

*Pim.* Tal bellezza

*Ves.*

*Ves.* Non v' è alcun .

*Pim.* Non l' hà nissuna .

*Ves.* E' pur cotto

Il semplicitto

*Pim.* Per amore

Manca il core .

*Ves.* Parla , o caro ,

*Pim.* Parla , ò cara .

à 2. M' impedisce il gran piacer

Stringi &c.

## INTERMEZZO III.

*Vespetta , e Pimpinone .*

*Vesp.* **I**O vado ove mi piace . Oh questa è bella .

*Pim.* **I** Oh questa è brutta . Io vo saperlo adesso .

*Ves.* Deggio render ragion d' ogni mio passo ?

*Pim.* Son Marito

*Ves.* Hai ragion . Io vado à spasso .

*Pim.* A spasso ? è questo il patto ?

*Ves.* Diran , che siete matto . A saggia Moglie

Non si fan questi conti , e il buon Marito

S' ella è da ben

Di lei si fida , e tace .

*Pim.* Voglio saper . . . . .

*Ves.* Noi non staremo in pace .

*Pim.* Vespetta . . . . .

*Ves.* Pimpinone . . . ( ei si rimette . )

*Pim.* Oh che flemma mi vuol ! che feci mai ?

*Ves.* Per aver libertà mi maritai .

Compagne son le Mogli , e non già Schiave .

*Pim.* E' ver , ma in fin . . . Vespetta .

*Ves.* Più di creanza . Un poco di Signora .

*Pim.* Illustrissima sì , ( son in mallora . )

*Ves.*



*Ves.* (Così si fa) la voglio a modo mio.

*Pim.* Andiamo sì, con voi ne vengo anch'io.

*Ves.* Oh questo nò voglio andar sola. Adio.

*Pim.* Almen dite ove andate.

*Ves.* Vado a passare il dì da mia Comare.

*Pim.* Andate, se volete,

Mà dite mal di me men, che potete,

Sò quel che si dice,

Sò quel, che si fa.

Sustissima, Sustissima

Come si stà?

Bene. E poi subito

Quel mio Marito

E' pur stravagante,

E' pur indiscreto,

Pretende, che in Casa

Io stia tutto il dì.

E l'altra risponde:

Gran Bestia, ch'egl'è.

Prendete Comare

L'esempio da me.

Voleva anch' il mio . . .

Ma l'hò ben chiarito.

Di far à mio modo

Trovato hò il segreto,

S'ei dice di nò,

Io dico di sì. Sò quel &c.

Per questa volta andate,

Ma presto ritornate.

*Ves.* Del presto non m'impegno. In fino sera.

*Pim.* Di notte per le strade?

*Ves.* Di grazia, che qualcun non mi rubbasse.

*Pim.* Maledetto quel dì . . .

*Ves.* Maledirmi! Insolente.

*Pim.* Maledisco il dolor, ch'hò in questo dente

Vada, Vada, ma senti . . . Ella mi senta:

Per

Per l'avvenir vorrei

Più governo alla Casa, e men di orgoglio.

*Ves.* Rispondo al tuo vorrei, con il mio voglio,

Il Teatro, la veglia, il gioco, il ballo,

La visita, la Maschera, il balcone,

Tutto è per me. M'intendi?

*Pim.* Il genio solitario prometesti . . .

*Ves.* Lo sò, e nol sò. Promisi, e non promisi.

*Pim.* Che faresti con me. . . guardami, ascolta,

Nemica delle pompe, è sempre buona.

*Ves.* In quel tempo ero serva, or son Padrona.

Voglio far come fan l'altre

Ben Danzar, parlar Francese,

Star in galla esser cortese,

Mà però con l'onestà.

Voglio anch'io saper cos'è

La Maniglia, e la Spadiglia,

E chiamar, o l'Asso, o il Rè

Quando il punto mi dirà.

Voglio &c.

*Pim.* Ma s'io giocassi, e che diresti allora?

*Ves.* Tù il faresti per vizio, io per diletto

Non si può. Quella robba è robba mia.

*Pim.* Buon. Se tanto spendessi in frascharie.

*Ves.* Bel veder. Sei un'Uom tutto ti basta.

Moda, e galantaria son per le Donne.

*Pim.* E s'io facessi un dì, che con la Moglie

L'adoprar il baston fosse alla moda?

*Ves.* Bastone a una mia pari? In quello punto

Ti protesto il divortio. I dieci milla,

N'hò quì la carta. Io ti domando adesso.

*Pim.* Misero me! scherzai.

*Ves.* Baston? Viver così più non si puote

O la mia libertade, o la mia dote.

*Pim.* Che deggio far? ne sono innamorato

Ed essa ben lo sà. (Fà quel che brami.

*Ves.*

*Ves.* Hò vinto il punto. ) Se mai più parli  
In guisa tal. . . . Villano . . . .

*Pim.* Sì Vespettina mia fa quel, che brami.

*Ves.* Voglio cavarti il cuor.

*Pim.* Uomini a voi.

*Ves.* Quel che so far bell' umorin vedrete,  
Basta te ne avvedrai.

*Pim.* Donne ridete.

*Ves.* Se mai più. . . .

*Pim.* Sia maledetto.

*Ves.* Che, che dici?

*Pim.* Niente, niente,

*Ves.* Se mai più noi la vederemo  
Romperemo il Matrimonio.

*Pim.* Maledetto quando mai  
M' intrigai con tal Demonio.

*Ves.* Fai più il bravo?

*Pim.* Ti son schiavo.

*Ves.* Già lo fai vuoi libertà.

*Pim.* Tu l'avrai. Và pur, và, và.

*Ves.* (Un gran punto ho guadagnato)

*Pim.* (Son confuso, e disperato)

*Ves.* Parla sù.

*Pim.* Mi duole il dente.

*Ves.* Se mai più. . . . baston con me?

*Pim.* Fa pur sù dubbio non c'è.

*Ves.* Ti saprò romper la testa.

*Pim.* Mi vorrebbe ancora questa.

*Ves.* Co'l Marito innamorato  
Donne mie così si fa.

*Pim.* Con le Moglie indiavolate  
Ceder giova, e così và.  
Se mai &c.

**I L F I N E.**